



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
 ARTISTICI E STORICI

DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;  
 VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;  
 VISTA la nota prot. n. 3204 del 2.6.1997 con la quale la competente Soprintendenza  
 ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata  
 legge 1089 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzetto Padovan" sito in Comune di Oderzo, Via  
 Roma, Provincia di Treviso, segnato in catasto al foglio 23 mapp. 16 parte (come segnato ai punti A-  
 B), confinanti con mapp. 1534-1509-1508-1506-1507-288-16 restante parte-17-via Roma come  
 dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i  
 motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A :

l'immobile denominato "Palazzetto Padovan" così come individuato nelle premesse e descritto  
 nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente  
 importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le  
 disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente  
 decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al  
 Comune di Oderzo (TV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso  
 verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei  
 confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso avanti il Tribunale Regionale  
 competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del  
 Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso  
 straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre  
 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del  
 presente atto.

Roma, li 12 GIU. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

Don. Mari SERIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO	
10.07.97 007316	
	POSIZIONE

COMUNE DI ODERZO

RELATA DI NOTIFICA

Copia della presente provvedimento è stata  
oggi notificata al Sig. Podarou di Elio Fava  
perchè ne abbia piena e legale conoscenza  
a tutti gli effetti di legge, consegnandola a  
mani di la stessa

ODERZO li 02 08 97

IL MESSO COMUNALE

(Timbro del Comune)



(Francesco Carrer)

N° 1106 Reg. Notifiche



COMUNE DI ODERZO

RELATA DI NOTIFICA

Copia della presente provvedimento è stata  
oggi notificata al Sig. Comen Elda  
perchè ne abbia piena e legale conoscenza  
a tutti gli effetti di legge, consegnandola a  
mani di lo stesso

ODERZO li 02 08 97

(Timbro del Comune)



( Francesco Carrer )

N° 1105 Reg. Notifiche





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
ARTISTICI E STORICI

ODERZO (TV)

PALAZZETTO PADOVAN

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Caratteristico palazzetto ottocentesco (ma di origine cinquecentesca) la cui mole risalta per la particolare ubicazione posta all'incrocio tra due strade del centro storico di Oderzo (via Roma, via Mazzini).

La pianta ha forma quasi quadrangolare, non si pone ortogonalmente rispetto l'asse viario, ma con i fianchi inclinati. Inoltre lungo il lato nord fuoriesce un volume di modesta entità, destinato a vari servizi. La facciata presenta un portale di ingresso archivoltato e sormontato da architrave, preceduto da alcuni gradini, data l'elevazione del piano di calpestio di circa ottanta centimetri. Al primo piano in asse, balcone con architrave superiore, poggioso su mensole in pietra e ringhiera ferrea. Al piano sottotetto cinque oculi ovali ed incorniciati, mentre le finestre ai due sottostanti livelli hanno consueta forma rettangolare e piane in pietra. Conclude il prospetto un bel cornicione a dentelli. Il prospetto su corte è caratterizzato da due grandi canne fumarie e ripete l'ingresso archivoltato. L'interno presenta la tradizionale tripartizione, con salone passante e ambienti laterali; il vano scale è dislocato in posizione centrale nell'ala ovest (il muro di spina che definisce l'ala orientale tradisce la ristrutturazione ottocentesca). Notizie tradizionali datano l'immobile ai secoli XVI o XVIII quale epoca di costruzione e indicano i Fabrizio quali presunti proprietari del palazzo. Le uniche informazioni certe sul fabbricato sono desumibili dalle mappe catastali francesi ed austriache. Entrambi i catasti rilevano una situazione molto diversa da quella attuale lasciando intuire che la datazione dell'assetto odierno debba essere ritardata ad un momento successivo alla compilazione della mappa austriaca, cioè al 1847. Nell'estratto censuario i due mappali sono rispettivamente chiosati come : "casa con porzione di corte e andito al 228 (l'attuale edificio lungo il fianco ovest) e accesso al 1852 (dunque dall'attuale via laterale) ; e come "casa civile con porzione di accesso al 1852 (ovvero in comune con l'attuale map.17). Le proprietà sono assegnate a Gentilini Clementina maritata Bernardi e sorelle, ed a Perrucchini Luigi q.m Giuseppe. Non si tratta di famiglie particolarmente in vista, ma piuttosto benestanti. La prima gestisce un caffè in Piazza Grande, una delle sorelle è maritata al principale fabbricante di carrozze della città e dintorni, inoltre i Gentilini compaiono spesso come livellari di immobili. Per quanto concerne la





*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
ARTISTICI E STORICI

seconda famiglia, le notizie sono anche più scarse : il Perrucchini risulta amministratore della Casa della Casa di Ricovero di Oderzo e nel 1838 "presenta progetto per la costruzione della facciata alla adiacenza del cortivo della sua abitazione in Borgo della Piramide". Negli Annali del Bellis, in data 1871, esiste una ulteriore conferma delle due proprietà, a proposito del rinnovo dell'acciottolato di "Borgo Pirama fra casa Perruchino e casa Bernardi (cioè fin dopo l'incrocio delle attuali Via Roma e Mazzini)".

BIBLIOGRAFIA

- Bellis E., Annali opitergini, Oderzo 1988, pp.364,412,416
- S.B.A.A. Veneto, Scheda di catalogo 00140018
- A.S.V., Cat. Napoleonico 1810
- A.S.T., Cat. Austriaco 1847
- A.S.V., Cat. Austriaco, Somm. ed Estr. 1144, G=7; P=12

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti



*Epilout*

RN/dmal

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Maria SERIO

*[Signature]*



12 GIU. 1997



00140018

# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
ARTISTICI E STORICI

ODERZO (TV)  
Palazzo Padovan

Estratto di mappa catastale  
Foglio n. 23 - mapp. 16 (parte)

Legge 1089/39 art. 1 

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti



*G. Monti*

VISTO  
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Per IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti  
IL DIRETTORE ARCHITETTO  
Giuseppe Fallo

*[Signature]*

